

■ **SOCIAL FORUM** / Sit-in alla base americana

Assedio a Camp Darby per l'esordio dei Ribelli

di Lorenzo Bianchi

FIRENZE — L'anima anti-americana del Social Forum si sentiva stretta nelle parole d'ordine generali del grande corteo contro la guerra di sabato prossimo. Per mettere i puntini sulle 'i' alle 14 di domani andrà davanti all'ingresso principale della grande base di Camp Darby (nella foto l'ingresso della base), snodo logistico vitale per la presenza militare statunitense nel Mediterraneo. Da sei a diecimila manifestanti, prevede Bruno Paladini, leader del Movimento antagonista toscano, in prima linea nella battaglia contro l'Alta velocità e nelle occupazioni di edifici vuoti.

I numeri

L'altra anima della manifestazione sono i Cobas. Alle due organizzazioni si sono prontamente affiancati l'Assemblea delle reti 'antagoniste toscane, una variegata costellazione di centri sociali, circa 200 militanti inglesi di Globalize Resistance, il sindacato basco Lab, e i greci del 'Greek social forum'. L'ultima sigla riuscirà a mettere in campo solo una sparuta avanguardia. Secondo il suo portavoce Yannis Albanis e circa settecento «delegati» arriveranno nel Porto di Ancona troppo tardi: «I compagni sbarcheranno alle 12 e



Ma alla base Usa sono sereni: «Una manifestazione pacifista, chiuderemo solo i cancelli»

30. Speriamo che le autorità italiane non li espellano in massa come è accaduto prima del G8 di Genova». Piero Bernocchi, leader dei Cobas, continua a sostenere che non ci saranno colpi di testa. Dopo circa un chilometro di marcia il corteo finirà con un sit-in. Nessuna puntata verso la rete di recinzione? «A noi questi simbolismi non interessano», sorride. Il suo scopo è lanciare durissime parole d'ordine anti Usa che non sono gradite ad altre anime del Social Forum. Ne anticipa qualcuna nella conferenza stampa che preannuncia

la manifestazione. Critica «la supremazia militare americana usata per il dominio e per il controllo delle materie prime» e definisce gli Stati Uniti «veri capofila del terrore». Ritiene che sia «diminuita rispetto a trenta anni fa la sensibilità sulla presenza di basi statunitensi in Europa e in Italia». Vorrebbe che il terreno di Camp Darby fosse accorpato con la tenuta di San Rossore e regalato ai cittadini. Le preoccupazioni del ministro dell'Interno Beppe Pisano su Globalize Resistance gli paiono «risibili». Se la prende con «il grande quotidiano» che ha scritto che i Cobas e gli altri compagni di sfilata hanno intenzione di assaltare la base: «Noi non siamo né idioti né irresponsabili. L'affermazione è stata attribuita al prefetto di Pisa Paolo Padoin che l'ha smentita». «Bisogna far uscire l'Europa dalla guerra infini-

ta di Bush», arringa Paladini. Johnathan Neale, di «Globalize Resistance», calcola che Washington abbia basi in 110 paesi sui 183 membri dell'Onu. La sua organizzazione, assieme a «Stop the war» ha portato quattrocentomila persone nelle strade di Londra. Per gennaio, se comincerà la guerra contro l'Iraq, annuncia manifestazioni davanti ai cancelli di tutte le strutture militari americane in Europa e blocchi delle città più importanti nel Vecchio Continente.

Più modestamente nella stazione di San Rossore arriveranno domani due treni speciali da Firenze, uno da Milano, uno da Napoli, uno da Palermo e due pulman da Roma. Quindici bus navetta di una compagnia privata porteranno i dimostranti fino alla base. Saranno della partita anche centri sociali in eterna ebollizione come l'Askatasuna di Torino e altri dell'area di Autonomia. Bernocchi non pare preoccupato. Il servizio d'ordine, pardon «autotutela», ha mobilitato «alcune centinaia di compagni». Milleduecento poliziotti, carabinieri e finanziari faranno buona guardia. Dentro il perimetro sarà schierato un contingente della Folgore. Il comandante italiano, Salvatore Iacono, ostenta tranquillità: «E' una manifestazione di pacifisti. Ci limiteremo a chiudere i cancelli».

SI-COMINCIA



Domani

Inaugurazione del SF in piazza Santa Croce con musica e concerti. Manifestazione, alle 14, davanti alla base militare Usa di Camp Darby, tra Pisa e Livorno

Giovedì

Dalle 9 alle 13 si terranno, alla Fortezza da basso sei conferenze sul liberismo, la guerra, la democrazia. Nel pomeriggio 60 seminari e 80 workshop. Interverranno, tra gli altri, José BOVE (Confédération paysanne), Luca CASARINI (leader Disobbedienti), Giorgio CREMASCHI (Fiom)

Domenica

Riunione dei dirigenti delle varie organizzazioni per preparare un'agenda delle prossime iniziative

Venerdì

Stesso programma. Interverranno, tra gli altri, don Luigi Ciotti (Gruppo Abele), Rossana Rossanda (editorialista del «Manifesto»), Gino Strada (Emergency), Marco Revelli (storico dell'Università di Torino)

Sabato

Forum su «Il mercato della guerra». Interverranno, tra gli altri, Gino Strada (Emergency), Brian Wood (Amnesty International), Angeles Maestro (Movimento contro la guerra, Madrid). Alle 15 parte il corteo «per la pace e contro tutte le guerre»

Focus

Gli antagonisti affittano un satellite per trasmettere l'evento in diretta tv

«GLOBAL TV» è la televisione satellitare dei Disobbedienti che nei giorni del Social forum dedicherà il palinsesto all'evento. Il canale satellitare è stato affittato per l'occasione. L'emittente si avvarrà della competenza di personalità del cinema e della televisione come Wilma Labate e Paolo Pietrangeli (regista del «Costanzo Show»). «Global Tv» trasmetterà venerdì e sabato, in diretta via satellite dalle 14 alle 24, e in diretta via terra sulle emittenti con il marchio «Europa 7», in diverse finestre pomeridiane e serali.